Spettacoli Cultura

Gli «assi» nascosti di Retequattro

ROMA — Retequattro è stata liquidata da Berlusconi, il suo nuovo proprietario, come la «Rete rosa» (in contrapposizione con il «familiare» Canale 5 e la «giovanile» Italia 1). I responsabili dell'emittente ora però cercano di aggiustare il tiro: hanno dovuto rinunciare, per ordine della nuova proprietà, a puntare su quel pubblico «medio-alto» a cui teneva Mondadori, ma non vogliono mollare su tutta la linea. Così, presentando la nuova programmazione in uno dei più esclusivi locali di Roma, il direttore editoriale di Retequattro, Lilio Tombolini, ha tagliato corto sulle fasce pomeridiane, quelle «in rosa», con telenovele e telefilm d'acquisto visti e stravisti, e ha invece chiamato intorno a sé i protagonisti delle trasmissioni di punta. Costanzo, ovviamente, che pur in comproprietà con Canale 5 (dove conduce «Buona domenica») resta «l'unico momento di informazione» della Rete, e poi i conduttori della polemica, Mario Predolin e Ramona Dell'Abate, che ha soppiantato Sabina Ciuffini, in «M'ama non m'ama». La «vicenda Ciuffini» è in mano agli avvocati, Ramona cerca simpatia da parte del pubblico, ma intanto la trasmissione vanta un primato: l'idea è stata «comprata» dalla prestigiosa rete americana ABC, che la manderà in onda con il titolo italiano. Resta su Retequattro (Berlusconi non ha più ragione di ostacolarla) «Risatissima», il collage di film di serie B del sabato sera. Sparisce «Fascination». Si attende, come asso nella manica, quel «Quo vadiz?» di Nichetti, di cui si sussurrano meraviglie. Ed il «Quo vadiz?», in questa rete depauperata da Berlusconi, è l'unica vera novità insieme ad un palo di «segreti» che Tombolini non rivela.

In realtà la «vecchia» Retequattro, preparata con occhio attento al target di pubblico, ha prodotto trasmissioni di qualità come «Nonsolomoda», di Fabrizio Pasquero, che la nuova proprietà non ha osato toccare. Anzi, immagini raffinate, musiche e testi curati, tecnica cinematografica, «Nonsolomoda» approda alla domenica sera.

Lanza Tomasi dirige orchestra Rai

ROMA — Gioacchino Lanza Tomasi è il nuovo direttore artistico dell'orchestra sinfonica di Roma della Rai. La nomina è stata decisa dal consiglio di amministrazione dell'azienda su proposta del direttore generale. Lanza Tomasi, musicologo e compositore, è stato fino all'anno scorso direttore artistico del Teatro dell'Opera di Roma. Nei giorni scorsi i professori d'orchestra hanno manifestato davanti alla Rai preoccupati perla sorte del complesso musicale.

Il film

«Nick lo scatenato» con Stallone

Caro Rocky, il country non fa per te

NICK LO SCATENATO — Regia: Bob Clark. Sceneggiatura: Phil Alden Robinson e Sylvester Stallone. Interpreti: Dolly Parton, Sylvester Stallone, Richard Farnsworth, Ron Liebman. Musica originale e parole di Dolly Parton. USA. 1984.

Non è piaciuto in America e difficilmente piacerà da noi questo *Nick lo scatenato* (in originale *Rhinestone*) che mette insieme, per la prima volta, Sylveter Stallone e Dolly Parton. Come dire, i muscoli e le tette d'America. Una coppia piuttosto bizzarra e non proprio riuscita che, nelle intenzioni della pentita Century Fox (è l'unico film di Stallone ad essere andato male in questi ultimi tempi), doveva unire nel nome della comicità gusti e pubblici diversi. La musica *country and western*, le luci scintillanti di New York, le oche e le birre del Tennessee, la filosofia del cowboy e quella di Little Italy: ecco gli ingredienti che il regista tuttofare Bob Clark, tornato sulla cresta dell'onda con i due *Porky's*, ha cercato di miscelare ispirandosi ad una gettonata ballata di Larry Weiss (anno 1974) intitolata appunto *Rhinestone Cowboy*.

Il risultato è francamente incredibile, nel senso letterale del termine. Le canzoni, melense e noiose, sono bruttissime; le battute, volgarotte, fanno rabbrividire; i dialoghi sono deficienti e la regia è piatta e soporifera... Insomma, un disastro. Eppure noi ve lo consigliamo. Perché è un'occasione unica, di sicuro irripetibile, per gustare Stallone in versione spiritosamente antieroica nei panni di un tassista zoticone di origine italiana che diventa stella del country. Avete in mente come vanno in giro combinati i cantanti di Nashville? Non c'è bisogno di aver visto il celebre film di Altman per saperlo: ultra-patriottici, fieri della loro morbida pronuncia *drawl*, sembrano di solito degli alberi di Natale con gli stivali a punta al posto del vaso e le frange al posto dei lustrini.

Silvester Stallone nel film «Nick lo scatenato»

Nel film, Sylvester Stallone (doppiato come al solito dal bravo Ferruccio Amendola) è appunto un tassista scombinato e pazzerello che viene messo al centro di una scommessa tra l'attrazione del «Rhinestone» Dolly Parton e il suo infoiato manager. Lei è convinta, infatti, di riuscire a trasformare la prima persona che le capita a tiro nel miglior cantante country che si sia mai esibito nel locale. L'apprendistato, naturalmente, è faticoso: rozzacchione e fanatico del rock and roll di Elvis Presley (che però imita *terribilmente, pestando i tasti* di un vecchio organo da chiesa), Stallone non sopporta «quella roba da montanari» che è la musica country. Quando poi la burrosa Dolly se lo porta laggiù nel Tennessee per fargli respirare l'aria di Nashville («deve mangiare, vestire, camminare come uno di noi»), la situazione si fa critica. Vestito orribilmente da guida indiana, il povero tassista fa fuggire perfino i cani della fattoria quando intona il repertorio country, ed è solo l'inizio. Come va a finire? Che domande. Rocky è sempre Rocky. Alla resa dei conti, contro ogni probabilità, sfodererà davanti al pubblico spietato una grinta country-spaghetti che manderà l'entusiasmo alle stelle. E troverà, ovviamente, anche l'amore, nella persona della bollente, debordante Dolly Parton, novella Mae West del cinema USA.

Morale: *Nick lo scatenato* (titolo quantomai fuorviante) è un film così improbabile e sgangherato da suscitare paradossalmente una perversa simpatia «kitsch». Il rischio è che, aspettandosi una specie di Rambo e non questo bietolone dalla voce vagamente intonata e dalle goffe movenze, i fans di Stallone finiscano con lo schiodare le sedie. Quindi, meglio avvertirli subito; tanto un giorno o l'altro Rocky tornerà sul ring a picchiare sodo, per la felicità di grandi e piccini.

mi. an.

● Al cinema Royal e Rouge et Noir di Roma e Durini di Milano.

Videoguida

Raiuno, ore 20,30

Agenti segreti ospiti di Piero Angela

«La formula» non è un gran film, ma certo pone un gran problema, quello dello spionaggio industriale e no. Diretto da John Avildsen nel 1980, il film racconta della caccia a una formula miracolosa e del modo in cui interessi giganteschi travolgono la vita di personaggi diversi. Marlon Brando è tra gli interpreti. Generali e capitalisti senza scrupoli tramano nell'ombra. E la cosa non deve essere poi tanto lontana dal vero, stando almeno alle cronache quotidiane. Perciò c'è di che discutere in studio con Piero Angela nella seconda serata di Film Dossier. Ci sarà mostrata una vera *valigetta da agente segreto* e molti personaggi dell'ambiente industriale e scientifico diranno la loro sull'argomento, ma chissà se ci diranno la verità. Mancano invece i militari, ai quali la patria concede il segreto. Il tema si presta a discutere, oltre che di problemi di libertà e di controllo della conoscenza, anche di temi legati alla ricerca e al diritto diciamo di «proprietà» sulle invenzioni. Ci saranno in studio alcuni inventori e studiosi e ci sarà anche un commissario (anzi un ex) che racconterà casi particolarmente interessanti conosciuti nel suo lavoro di poliziotto. Da Roma (mentre il dibattito va in onda dagli studi Rai di Milano) sarà collegato il professor Edoardo Amaldi, che tratterà in particolare dei diritti e della libertà dello scienziato rispetto agli schiaccianti interessi del potere economico e militare. La trasmissione (Raiuno) in tutto dura dalle 20,30 alle 23,45.

Raidue, ore 22,45

L'Italia dai capelli grigi si racconta

L'Italia dai capelli grigi è il titolo dell'inchiesta di Claudio Donat Cattin, regia di Leandro Castellani, che sarà presentata dalla rubrica di Raidue *Primo piano*, — «problemi e personaggi del nostro tempo», a cura di Francesco Damato e Vittorio De Luca, in onda alle ore 23 su Raidue. L'inchiesta affronta uno dei temi centrali della nostra società: l'allungamento della vita e l'affacciarsi di un «nuovo» anziano che intende ancora essere protagonista. Per analizzare i problemi legati alla terza età si è compiuto un viaggio in due città, Torino e Roma. A Torino sono state esaminate nuove forme di assistenza realizzate dal comune (comunità alloggio e case di riposo) e l'esperienza dell'università della terza età (oltre 4.000 iscritti). A Roma il viaggio è proseguito affrontando i nodi della condizione anziana nella capitale (sono oltre mezzo milione gli ultrasessantacinquenni).

Raidue, ore 21,45

Il capitano Furillo è tornato a «Hill Street»

Hill Street giorno e notte, il telefilm che ha rotto gli schemi stantii del telefilm made in USA, presentando un commissariato modesto e polveroso, ma con una serie di personaggi azzeccatissimi e interpretati con grande professionalità, ritorna da questa sera su Raidue alle 21,45. È il telefilm che ha portato in Italia il capitano Furillo, personaggio di italo-americano «di successo», non più solo macchietta di «Broccolino», ma un immigrato che ha fatto strada all'interno del sistema americano. Gli ingredienti sono quelli di tutti i telefilm polizieschi: avventura, botte, pugni, casi apparentemente insolubili risolti nel lieto fine, ma in più una carica di simpatia, data probabilmente dal tentativo di dipingere con più cura del solito i diversi personaggi, che hanno fatto di *Hill Street* un «caso» televisivo e un telefilm piacevole.

Raiuno, ore 15

C'è Borges in televisione intervistato da «Primissima»

Jorge Luis Borges in tv: è ospite, infatti, di *Primissima*, la rubrica di attualità culturali del TG1, in onda alle 15. Il programma, curato da Gianni Raviele, propone una intervista con il poeta argentino, giunto a Roma dove riceverà domani la laurea «honoris causa», in lettere. Il numero di *Primissima* comprende anche un servizio dalla «Fiera del libro» di Francoforte, in Germania, dove un inviato della rubrica è andato a cercare fra le montagne di libri le novità più interessanti, e a dare un occhio anche a come va il mercato italiano.

Raiuno, ore 23,55

«Storie familiari segrete» di 12 bambini

Dodici storie, ovvero dodici casi che riflettono il disagio di vicende familiari e le sue ripercussioni sull'equilibrio psichico e sulla vita futura dei bambini, saranno proposte in altrettante puntate riunite in un programma intitolato, appunto, *Storie familiari segrete*. Realizzate dal DSE (in onda alle 23,55 su Raiuno) con la regia di Marco Bazzi, sono il risultato di un lavoro di «équipe» cui hanno partecipato lo sceneggiatore Bruno di Geronimo, Claudia de Seta e lo stesso regista, naturalmente assieme all'autore del programma, lo psicologo Alessandro Salvini.

Raidue, ore 20,30

Imputati romani: alzatevi e lavorate

Aboccaperta (Raidue, ore 20,30) è un programma riuscito, che si presenta come tale e come tale può essere divertente. Il tema, perciò, conta assai poco, l'importante è la voglia di stare insieme litigando. Tra i due litiganti il terzo, Gianfranco Funari, gode e cioè si diverte a tirare acqua al mulino dello spettacolo. Oggi il tema può diventare facilmente becero. Infatti si domanda agli italiani in genere (e in specie ai milanesi, dato che il programma va in onda da Milano) se è vero o no che i romani lavorano poco. Apriti cielo. Agli imputati, cioè ai romani, sarà data una intera parte dell'emiciclo.

Un operatore alla moviola, lo strumento di lavoro più utilizzato dai montatori

Cinema

Sarà dedicata ai montatori la terza edizione di «Una città in cinema» che si svolgerà all'Aquila dal 17 al 21 ottobre. La parola ai protagonisti

I re del montaggio

ROMA — Che ruolo ha il montaggio nel lungo, complesso processo di formazione di un film? E chi è il montatore: solo un tecnico che chiuso nella saletta buia, taglia, cuce ed ordina il materiale girato dal regista o un «creatore» di emozioni, una figura importante — al pari dello sceneggiatore e del direttore della fotografia — nella realizzazione di un'opera cinematografica? Insomma, può essere considerato un «autore» o no?

Le domande non sono polemiche, ma vedrete che finiranno con l'esserlo quando risuoneranno, in pubblico, nel corso della terza edizione di «Una città in cinema» in programma come di consueto all'Aquila dal 17 al 21 ottobre. Edizione ridotta, questa del 1984, in vista del rilancio in grande stile previsto (da ora in poi la manifestazione avrà scadenza biennale) per il 1985.

Del resto è inevitabile: quando si dedicano incontri e giornate di studio a figure «tecniche» spesso snobbate o sottovalutate è naturale che risentimenti ed orgogli calpestati esplodano chiedendo risarcimento. Accadde per i direttori della fotografia (ricordate le polemiche, le teorizzazioni, le «rivolte» di Storaro?) e di sicuro accadrà per i montatori. Se n'è avuto un antipasto — gustoso — già nel corso della conferenza stampa di presentazione svoltasi l'altro pomeriggio al «Leuto», di fronte ad un folto pubblico di critici e giornalisti. Al tavolo, accanto al direttore del festival Gabriele Lucci e allo studioso di cinema Fernaldo Di Giammatteo, c'erano tre importanti montatori della «vecchia» e «nuova» generazione: Roberto Perpignani (*La notte di San Lorenzo, Sogni d'oro, Salto nel vuoto*), Ruggero Mastroianni (*C'eravamo tanto amati, E la nave va, Pianoforte*) e Nino Baragli (*Accattone, C'era una volta in America*). Tutti e tre abbastanza emozionati di essere, per una volta, al centro delle attenzioni e garbatamente polemici nel rivendicare un ruolo ragguardevole al proprio lavoro. Certo che hanno ragione quando dicono che tutto il merito spesso se lo prende il regista e che «i critici capiscono solo quello che vedono e quello che sentono», ma poi gli accenti si diversificano, le risposte cambiano a seconda delle esperienze fatte.

Un esempio? Perpignani, collaboratore giovanissimo di Orson Welles nel *Processo* e insegnante al Centro Sperimentale, sembra un po' lo Storaro del montaggio (non a caso ha lavorato a lungo con Bertolucci): per fortuna non cita «il mito della caverna» di Platone, ma ama parlare in termini di cromosomi, coordinate espressive, dinamiche del flash-back, istanze narrative e specifici vari... Insomma, è un po' il teorico del montaggio, il professionista-studioso (sarà lui a tenere i cinque incontri alla moviola previsti all'Aquila) che ha ben assimilato i «classici» del cinema, da Eistenstein e Pudovkin a Godard e Resnais.

Per Ruggero Mastroianni (fratello di Marcello, gli assomiglia infatti moltissimo, anche nella voce) il montaggio è ancora, invece, un mestiere «artigianale», da svolgere solitari nella saletta buia, confidando sull'intuito e sull'esperienza. «No, il montaggio al computer non mi piace, anzi mi spaventa un po'. Preferisco la vecchia moviola: più "calda" e sicura», dice con un inconfondibile e simpatico accento romanesco. E aggiunge: «Sarà banale, ma il montatore è il primo critico del film, quello che si accorge subito se il materiale girato è buono o no, se c'è tensione, se la storia fila via spedita. Il fatto è che, talvolta, i registi non ci danno retta. Vogliono da noi un lavoro squisitamente tecnico: tagli, dissolvenze e particolari, ma poi non si accorgono che il risultato è loffio».

Per Nino Baragli, che ha curato il difficile e sofisticato montaggio del 300 mila metri di pellicola di *C'era una volta in America* di Sergio Leone, il problema è semplice: non si tratta di ricevere patenti da «autore» o cose del genere, ma di migliorare, all'insegna della reciproca stima, i rapporti tra sceneggiatore, regista, montatore e direttore della fotografia. «In fondo, il nostro è un lavoro d'équipe. Non possiamo trasformare in oro ciò che oro non è, ma possiamo migliorare, imprimere ritmo, salvare inquadrature monche: in una parola cercare di organizzare al meglio la pellicola girata. E non è vero che siamo chiusi nel nostro mondo. Quando lavorai al primo film di Pasolini, *Accattone*, c'erano francamente cose che non capivo. Il suo stile mi sembrava rozzo, elementare, faticavo a entrare nella logica del film. Che cosa vuol dire con questa scena? — chiedevo a Pasolini. E lui, pazientemente, mi spiegava per filo e per segno l'emozione che cercava di trasportare sullo schermo. Il risultato diede ragione a lui».

Talvolta risentiti, ma disposti a parlare, a farsi conoscere, a litigare anche, i montatori sono insomma una realtà tutta da scoprire. Su di loro (vedi le aspre polemiche sul triplo montaggio di *I cancelli del cielo* di Michael Cimino) si dice tutto il peggio e il meglio possibili: resta il fatto che ne sappiamo ben poco. In un mondo cinematografico che, invece, vive sempre più di assemblaggi, di ritmi serrati, di particolari dilatati, di inquadrature bizzarramente montate (dai video musicali al film d'avventura tipo *Indiana Jones* o *Guerre stellari*). Arrivederci all'Aquila, dunque, capitale morale di un cinema — come ama ripetere il direttore del festival Gabriele Lucci — che «si è spinto a mostrare ciò che possiede da sempre sotto il vestito, in un ultimo, coraggioso tentativo di esorcizzare la paura di uno schermo senza immagini».

Michele Anselmi

Di scena

Due curiosi inediti di Schnitzler

Gli amanti infedeli della «Belle Époque»

PASSEGGIATA SERALE E LETTERATURA, due atti unici di Arthur Schnitzler, traduzione di Giuseppe Farese. Regia di Annibale Ruccello; interpreti: Barbara Valmorin, Renzo Rossi e Claudio Trionfi. Roma, Teatro in Trastevere (Sala A).

Riprende in pieno la stagione teatrale e di colpo ci troviamo di fronte al primo passo di questo «anno schnitzleriano» che in qualche maniera caratterizzerà i prossimi mesi delle nostre scene, dall'edizione genovese diretta da Otomar Krejča di *Terra sconosciuta* alla ronconiana *Commedia della seduzione*. Più che un articolo servirebbe un libro per raccontare tutto ciò, anche per spiegare l'intima bellezza di questi due sfiziosi frammenti inediti tradotti con l'affetto di sempre da Giuseppe Farese.

Oltre ad essere un grande letterato, l'inventore di molta narrativa novecentesca, assiduo frequentatore (forse incosciente, come gli segnalò Freud) della psicanalisi, Schnitzler ebbe anche la ventura d'essere famoso e celebrato in vita: troppo, decisamente troppo di fronte ai nostri occhi lividi d'invidia. E anche qui, anche in questa oretta di spettacolo tutto ciò che già era noto ottiene conferma. Il primo pezzo, *Passeggiata serale*, mette di fronte due tiepidi amanti che hanno deciso di dividersi dopo qualche mese di viaggi e fantasticherie. Di colpo, fra un ricordo e l'altro, si scopre che Lei, indomita, ha tradito Lui più e più volte, ora con il prode Alcibiade, ora con Casanova, ora con qualche avo degli imperatori prussiani. Lui — stupido e ignaro — ride beato di fronte a tante intime confessioni, ma alla fine trasale: lei l'ha tradito anche con un insulso ragazzotto infilatolesi nel letto durante uno dei tanti viaggi! Alcibiade, Casanova e gli altri contavano poco o nulla, soltanto ora Lui, indignato fugge a sopire altrove il proprio rancore.

Una scena di «Letteratura»

Letteratura, viceversa, mostra una struttura più solida, pure altrettanto scorrevole e divertente: vi si narra di una donna votata alla poesia la quale dopo tanti tormenti s'abbandona ad un amore sicuro, con un nobile e ricco fantino, per essere precisi. Ma il germe della poesia continua a minarla e di nascosto del fidanzato la donna scrive il romanzo della sua vita, includendovi anche lettere infuocate scambiate con un altro poetastro, suo precedente amante. Fin qui nulla di strano, né di pericoloso; il peggio arriva con una visita inaspettata dell'ex-amante il quale le confida di aver scritto a propria volta il romanzo della propria vita utilizzando le medesime lettere. Lo scandalo è prossimo e ancora più grave se si considera che il nobile fantino detesta letteratura e letterati: la borghesia viennese, comunque, sa rimediare sempre a tutto, cosicché false scenate e tragicomiche rinunce alle aspirazioni artistiche rimettono ogni cosa al proprio posto. Ipocrisie e inettitudini comprese.

C'è il solito tramonto fine Ottocento che si consuma definitivamente, c'è l'inutilità dei rapporti umani, c'è la superficialità di un mondo che tenta senza fortuna di sopravvivere a se stesso: c'è Schnitzler, insomma con le sue migliaia di interpretazioni possibili. E Annibale Ruccello, fedele all'autore s'è limitato a dare corpo alla pagina, così come gli interpreti, misuratamente, hanno dato voce e volto alle parole.

n. fa.

Programmi TV

Raiuno

10.00-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Con Raffaella Carrà
13.25 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
14.05 IL MONDO DI QUARK - Cosmo
15.00 PRIMISSIMA - Attualità culturali
15.30 DSE VITA DEGLI ANIMALI
16.00 JACKSON FIVE - Cartone animato
16.25 PER FAVORE, NON MANGIATE LE MARGHERITE - Telefilm
17.00 TG1 - FLASH
17.05 BARRIERE - (2ª puntata)
18.00 AVVENTURE DI NERO CANE DI LEVA
18.10 IL TRIO DRAC - Cartone animato
18.30 TAXI - Telefilm
19.00 ACTION NOW: QUESTA PAZZA, PAZZA AMERICA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LA FORMULA - Film Dossier di Piero Angela, di John G. Avildsen con Marlon Brando, George C. Scott (1° tempo)
22.00 TELEGIORNALE
22.05 LA FORMULA - (2° tempo) Dossier sul Film
23.45 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

10.00-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 CHE FAI MANGI?
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 — LAVORO DOVE
13.30 CAPITOL
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 TANDEM - Attualità, giochi e curiosità - MUSIKIT
16.00 IL MISTERO DELLA SETTIMA STRADA - Telefilm
16.25 DSE - FÜR MICH, FÜR DICH, FÜR ALLE
16.55 DUE E SIMPATIA - Il circolo Pickwick
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 I RAGAZZI DELLA VALLE MISTERIOSA
18.05 LE AVVENTURE DI SINDBAD - Cartoni animati
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 I PROFESSIONALS - Telefilm
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 ABOCCAPERTA
21.45 HILL STREET GIORNO E NOTTE - Telefilm
22.35 TG2 - STASERA
22.45 PRIMO PIANO: L'ITALIA DAI CAPELLI GRIGI
23.35 TUTTOCAVALLI
23.45 TG2 - STANOTTE

Raitre

11.45-13.00 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
15.45 DSE: LE TECNICHE E IL GUSTO
16.15 DSE: CORSO DI INFORMATICA
16.45 PICCOLA STORIA DELLA MUSICA
17.00 DADAUMPA
18.25 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - Rockline
19.00 TG3 - Intervallo con «Una cartolina musicale della cineteca Rai»
19.35 SULLE ORME DEGLI ANTENATI - Settimanale di archeologia
20.05 DSE: IL DOCUMENTO E LE TECNICHE DEL RESTAURO
20.30 TURANDOT - Di Giacomo Puccini, direttore Maurizio Arena
22.30 TG3
23.05 MILANO 2000 - La città incantata
23.35 ROCKLINE

Canale 5

8.30 «In casa Lawrence», telefilm; 9.30 Film «Gianni e Pinotto reclute», con Bud Abbott e Lou Costello; 11.30 Help; 12.10 Bis; 12.45 «Il pranzo è servito»; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.25 «Il mondo degli animali», documentario; 17 «Galactica», telefilm; 18 «Tarzan», telefilm; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Zig Zag», telefilm; 23.25 Film «Brama di vivere», con Kirk Douglas.

Retequattro

8.30 «Mary Tyler Moore», telefilm; 9 Film «Il giardino di gesso», con Deborah Kerr; 11 «Samba d'amore», telenovela; 11.45 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.50 Film «Le avventure di un Don Giovanni»; 17 Cartoni animati; 17.50 «Febbre d'amore», telefilm; 18.45 «Samba d'amore», telenovela; 19.30 «New York New York», telefilm; 20.30 Film «Pane burro e marmellata»; 22.25 Film «Lokkientruppen»; 0.05 Film «Hawaii Squadra Cinque Zero», telefilm.

Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 Film «La signora Sundance»; 11.30 «Maude», telefilm; 12 «Giorno per giorno», telefilm; 12.30 «Lucy Show», telefilm; 13 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 14 «Agenzia Rockford», telefilm; 15 «Cannon», telefilm; 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 17.40 «Wonder Woman», telefilm; 18.40 «Charlie's Angels», telefilm; 19.50 «I Puffi», cartoni animati; 20.25 Film «L'esorcista II: L'eretico»; 22.30 Film «Due mafiosi contro Goldinger»; 23.30 Film «L'uomo di mezzanotte».

Montecarlo

17 L'orecchiocchio; 17.30 «Animalia», documentario; 18 «Gente di Hollywood», telefilm; 18.50 Shopping; 19.30 «Butterflies», telefilm; 19.55 «La banda dei cinque», telefilm; 20.25 «La strada di San Francisco», telefilm; 21.25 Sport: Calcio; 22.15 Clip n' roll, Video musicali.

Euro Tv

12 «L'incredibile Hulk», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Marcia nuziale», telefilm; 14.30 «Mama Linda», telefilm; 15 Cartoni animati; 19.30 Speciale spettacolo; 19.40 «Mama Linda», telefilm; 20.20 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 21.20 Film «Amityville Horror», con J. Brolin e M. Kidder; 23.15 Tuttocinema; 23.30 Sport: Catch.

Rete A

8.30 Accendi un'amica: giochi, spettacolo; 13.15 Accendi un'amica special; 14 «Marlene, il diritto di nascere», telefilm; 15 «Cara a cara», telefilm; 18.30 Film «Il gusto del peccato», con Barbara Stanwyck; 18.30 Cartoni animati; 19 «Cara a cara», telefilm; 20.25 «Marlene, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Ciao Eva; 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

GIANNI E PINOTTO RECLUTE (Canale 5, ore 10)
I due soci del titolo vivacchiano vendendo cravatte. Nella loro vita irregolare sono spesso perseguitati dalla legge: inseguimenti a perdifiato, al ritmo delle comiche classiche, li portano alla fine in un ufficio di reclutamento, dove la patria si impadronisce dei loro destini. Il regista è Arthur Lubin (1942). Gianni e Pinotto sono ovviamente Bud Abbott e Lou Costello.

IL MARCHESE DEL GRILLO (Canale 5, ore 20,25)
Fresco di sala questo film di Monicelli porta in TV Alberto Sordi e Paolo Stoppa. Il marchese Sordi se la spassa un mondo a fare scherzi a tutti: nobile senza causa e senza religione, si infiltra tra il popolo per divertirsi. Crudeltà della noia e della ricchezza in una Roma papale (1981).

PANE BURRO E MARMELLATA (Retequattro, ore 20,25)
Enrico Montesano abbandonato dalla moglie si rifugia presso tre generose vicine di bella presenza e si fa adottare da loro. Firmato da Giorgio Capitani nel 1977 questo è un filmetto senza pretese, ma con tanti luoghi comuni sulle donne, il matrimonio e il mondo. Altri interpreti: Rossana Podestà e Adolfo Celi.

ESORCISTA II - L'ERETICO (Italia 1, ore 20,25)
Se vi piace il genere e vi siete già divertiti con gli sbudellamenti dell'Esorcista numero 1, questo film lavora per voi: altri inferni della carne e del diavolo. Morto il primo esorcista (Max Von Sydow) qui si adopera Richard Burton per aiutare Regan (Linda Blair) a dimenticare le angosce del film precedente. Stavolta è necessario un viaggio in Africa per andare a caccia di un demone che abita laggiù. Regista John Boorman (1977).

DUE MAFIOSI CONTRO GOLDFINGER (Italia 1, ore 22,30)
Potete immaginarvi da soli questo film, che non abbiamo avuto mai animo di vedere nelle sale. I due mafiosi sono Franco e Ciccio; Goldfinger, poveraccio, se la vede brutta: 007, in confronto ai nostri due sciuli, era una pappamolla. Questo incredibile film è diretto da Giorgio Simonelli nel 1965.

L'UOMO DI MEZZANOTTE (Italia 1, ore 23,30)
L'uomo di mezzanotte si presenta con mezz'ora di anticipo ma si fa perdonare perché è Burt Lancaster, attore consumato nonché atletico. Qui però interpreta il ruolo di un poliziotto al tramonto, già costretto a scontare tre anni di carcere, poi diventato guardiano. Un uomo deluso al quale si presenta una occasione di riscatto sulla pista che porta ad alcuni delitti irrisolti. Riuscirà a recuperare la fiducia in se stesso? Coregista insieme a Roland Kibbee, l'attore dirige se stesso e anche Susan Clark (1974).

BRAMA DI VIVERE (Canale 5, ore 22,50)
Kolossal pittorico diretto dal bravo Vincente Minnelli nel 1956 e costruito addosso alla personalità di due attori come Kirk Douglas e Anthony Quinn nei panni dei due pittori maledetti Van Gogh e Gauguin. Amori senza luce, amicizia e infelicità fino al suicidio. Come sempre in queste biografie cinematografiche, il cliché «genio e sregolatezza» fa da coperchio a tutto e rimangono nell'ombra le ragioni dell'uno e dell'altra.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 13, 19, 21, 23; Onda Verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57; 6 L'agenda del GR1; 6.45 Ieri al Parlamento; 7.15 GR1 lavoro; 7.30 Quotidiano del GR1; 9-10.30 Radio anch'io '84; 11 GR1 Spazio aperto; 11.10 La Certosa di Parma; 11.30 Piccola Italia; 13.30 Master; 13.56 Onda verde Europa; 14.30 DSE Sport in casa; 15 GR1 Business; 15.03 Homosapiens; 16 Il Pagionone; 17.30 Radiouno Ellington '84; 18 Europa spettacolo; 18.30 Musica sera; 19.15 GR1 Mondo motori; 19.30 Sui nostri mercati; 19.35 Audiobox Lucus; 20 Appuntamento all'uscita; 20.29 Un detective nell'antica Roma; 21.03 Stagione sinfonica Pubblica 1984-'85; 22.49 Oggi al Parlamento; 23.05-23.28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 8 DSE Infanzia, come e perché...; 8.45 Per piccina che tua sia; 9.10 Discogame; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.30 GR2 Radiogiorno; 12.45 Tanto è un gioco; 15 «Ilsposta», di L. Pirandello; 15.42 Omnibus; 17.32 Intervista con Don Giovanni; 18.32-19.57 Le ore della musica; 19.50 GR2 Cultura; 21 Jazz; 21.30-23.28 Radiodue 3131 notte; 22.20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45; 6 Preludio; 6.55-8.30-11 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora D; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR2 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 Spazio-tre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Incontri di musica contemporanea; 21.40 Spazio Tre Opinione; 22.10 Modesto Mussorgski; 22.45 Morire; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 23.53 Ultime notizie.